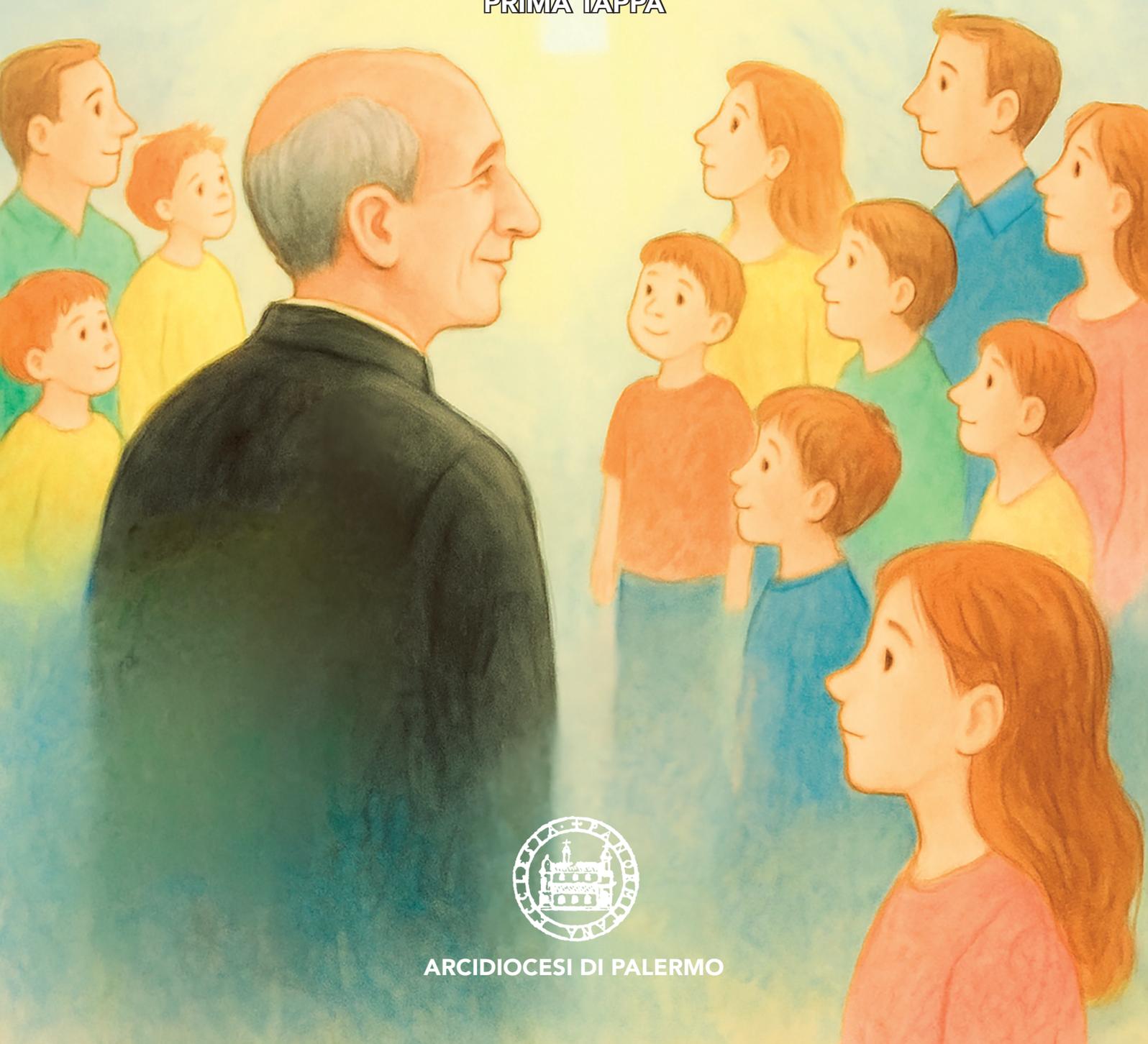


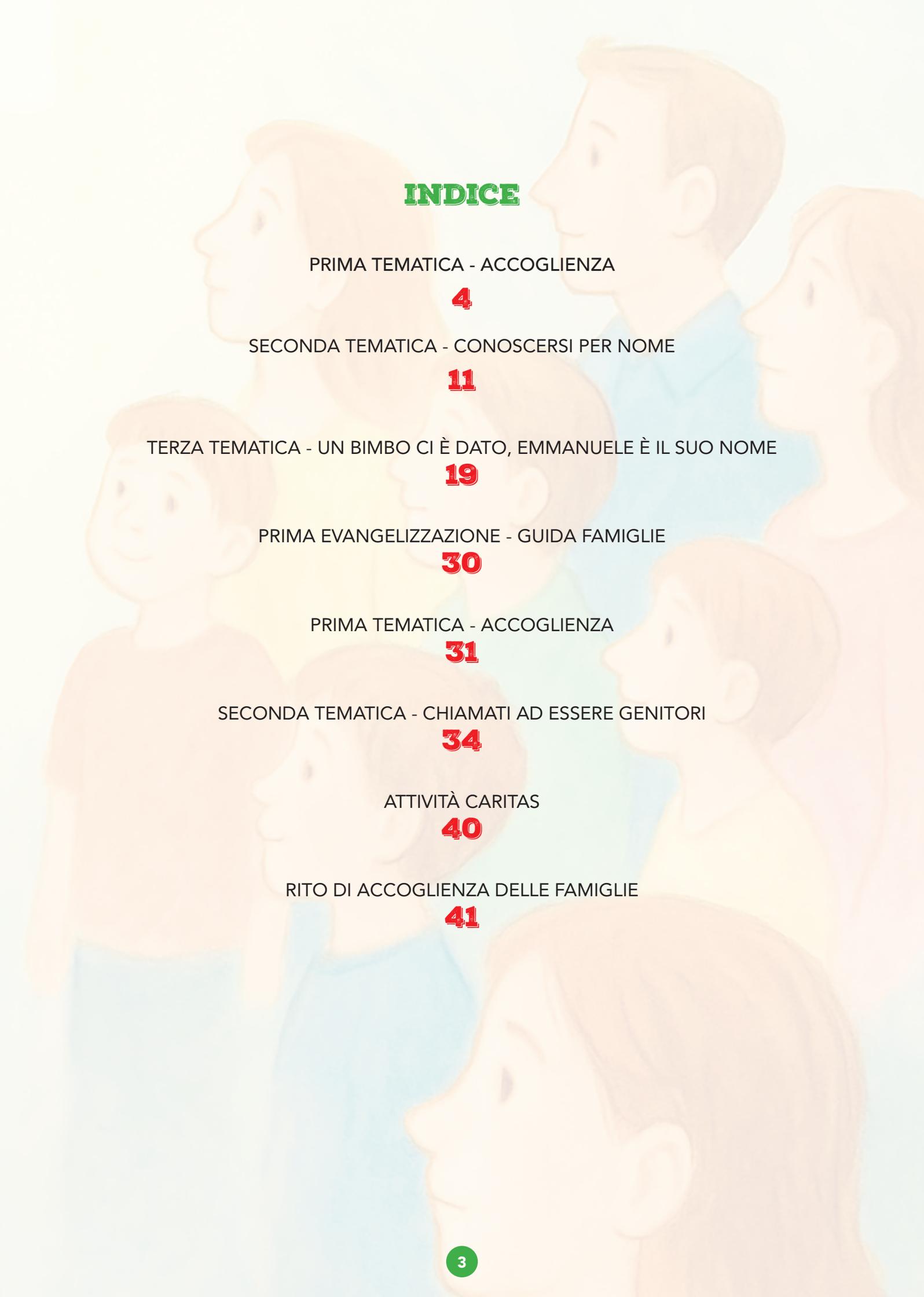
SPALANIMATE LE PORTE A CRISTO

GUIDA PER IL TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE

PRIMA TAPPA



ARCIDIOCESI DI PALERMO



INDICE

PRIMA TEMATICA - ACCOGLIENZA

4

SECONDA TEMATICA - CONOSCERSI PER NOME

11

TERZA TEMATICA - UN BIMBO CI È DATO, EMMANUELE È IL SUO NOME

19

PRIMA EVANGELIZZAZIONE - GUIDA FAMIGLIE

30

PRIMA TEMATICA - ACCOGLIENZA

31

SECONDA TEMATICA - CHIAMATI AD ESSERE GENITORI

34

ATTIVITÀ CARITAS

40

RITO DI ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE

41

Obiettivi

- Creare un clima di gioia per iniziare insieme il viaggio verso l'incontro con Gesù
- Conoscenza reciproca
- Sentirsi accolti da Gesù, dalla Comunità e saper accogliere

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 30/40 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Merenda - Attività
Ricerca 10/20 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività
Approfondimento 15 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 10, 16-16 "Lasciate che i bambini vengano a me" Riflessione
Interiorizzazione 10/20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Laboratorio creativo
Conclusione 10 min.	Conclusione	- Gesto - Preghiera

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Uno striscione con la scritta "BENVENUTI"
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

La merenda

È un'occasione per coinvolgere i genitori nella preparazione ed anche nella gestione. Si può proporre ad ogni incontro chiedendo a più genitori di organizzarsi tra loro curando questo momento con attenzione pastorale.

Si può collocare all'inizio o alla fine dell'incontro così da favorire la presenza dei genitori. In alcuni momenti dell'anno si potrebbero coinvolgere i gruppi parrocchiali che, a turno, offrendo una merenda presentano se stessi, il gruppo, il servizio ecc.

ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima.

1. *Noi siamo qui*

Obiettivo: *riconoscersi un gruppo che inizia un percorso*

I bambini, man mano che arrivano, vengono invitati a disegnare con un colore, sul cartellone con scritto "Noi siamo qui", la propria mano e scrivere all'intero il proprio nome. Si riflette che insieme si inizia questo percorso.

2. *Divertirsi ballando*

Obiettivo: *creare un clima gioioso*

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

Il canto dell'accoglienza

<https://youtu.be/3oMaylGB6lg?si=MvChdcLxaUcsi6RD>

3. *Mi presento*

Obiettivo: *presentarsi*

L'équipe che accoglie prepara su un tavolo diversi oggetti (es. matite colorate, libro, diario, pallone, scarpetta da ginnastica, cuffia e occhiali ecc.), in numero superiore ai bambini. Ciascuno ne sceglierà uno che lo rappresenta, dirà il proprio nome e spiegherà perché ha scelto quell'oggetto.

Oppure queste tre attività o, ancora, altre che si trovano nella **Cassetta degli attrezzi online**.

1. *Cantiamo e balliamo insieme*

Obiettivo: *creare un clima festoso e divertente*

Meraviglioso È

Video con testo: <https://youtu.be/vHzDmpBvKsA?si=ctFWTIN6nYXDTLch>

Video animato: <https://youtu.be/TtaC1D2yyDI?si=p8l9VkCBnucyqI9y>

2. *Il creato prende vita*

Obiettivo: *prendere consapevolezza della vita che ci circonda, riconoscersi parte del creato*

Sul tavolo dei materiali sono stati predisposti cartoncini di vari colori, ritagliati a forma di spicchi di luna per comporre un arcobaleno, alberi, un sole, nuvole, il mare, stelle e sagome di bambini di diversi colori.

I bambini sono invitati a scegliere gli elementi disponibili e, con l'aiuto dell'équipe dei catechisti, a incollarli sul cartellone, dando vita a un'immagine collettiva della creazione.

3. *Le nostre iniziali nel Creato*

Obiettivo: *Far sentire ogni bambino parte integrante del creato e della comunità, favorendo la conoscenza reciproca e l'espressione personale attraverso il colore e l'iniziale del proprio nome*

I bambini sono invitati a scrivere in stampatello su un cartoncino e colorare l'iniziale del proprio nome. Anche i catechisti e gli operatori pastorali presenti parteciperanno all'attività. Una volta completate le iniziali, ciascuno si presenterà dicendo il proprio nome e spiegando la scelta del colore. A turno, tutti incolleranno la propria lettera sul cartellone, a simboleggiare che ciascuno è un tassello prezioso del creato.

RICERCA

1. Scopriamo le carte

Obiettivo: ogni bambino esprime le proprie emozioni e cosa si aspetta da questo percorso

Distribuire ai bambini i foglietti precedentemente preparati, con una piccola immagine del cartellone che si può realizzare raffigurando una chiesa che abbraccia i bambini.

Sul retro di questi foglietti si possono scrivere o disegnare le loro aspettative e le loro emozioni. Ognuno posa il proprio foglietto coperto sul tavolo; poi, a turno, vengono scoperti e condivisi con il gruppo.

Accoglienza delle emozioni:

- **Felicità:** Lasciamola emergere liberamente, rispondendo con gioia e garantendo il rispetto di tutti.
- **Tristezza:** Permettiamo la sua espressione, ricordando che ogni emozione è valida.
- **Paura:** Un abbraccio e la comprensione aiutano il bambino a sentirsi al sicuro.
- **Rabbia:** Riconosciamola e incanaliamola con il dialogo e la vicinanza affettiva.
- **Sorpresa:** Accogliamo senza timore, trasformandola in un'opportunità di scoperta e gioia.

2. Il nodo umano

Obiettivo: divertirsi riflettendo sulla domanda: perché siamo qui?

- Formare piccoli gruppi di numero pari (max 6 persone):** Chiedi ai partecipanti di formare un cerchio stretto in piedi, spalla a spalla.
- Creare il nodo umano:** Ogni partecipante chiude gli occhi e tende la mano destra verso il centro, afferrando la mano di un'altra persona a caso. Poi fa lo stesso con la mano sinistra, afferrando la mano di qualcun altro, sempre a caso. Alla fine, ogni persona dovrebbe avere le mani di due compagni diversi.
- Sciogliere il nodo:** Una volta formato il nodo, i partecipanti aprono gli occhi e devono collaborare per sciogliere il nodo, spostandosi, girandosi, alzando o abbassando le braccia, ma senza mai staccare le mani. Il tutto richiede dialogo, fiducia reciproca e una certa dose di pazienza.

3. Passa il cerchio senza mani

Obiettivo: Divertirsi e giocando riflettere sulla domanda: perché siamo qui?

I bambini si dispongono in cerchio, ognuno con le mani appoggiate sulle spalle del compagno posto accanto. Viene consegnato un cerchio (come un hula hop o un cerchio da ginnastica), che deve essere fatto passare da un bambino all'altro lungo il cerchio, **senza mai staccare le mani dalle spalle del compagno.**

Oppure queste due attività a scelta_

1. Perché oggi sei qui?

Obiettivo: ogni bambino esprime cosa si aspetta da questo cammino

Disponendo i bambini seduti a cerchio, il catechista, attraverso la tecnica del brainstorming, guiderà il gruppo ad una condivisione su ciò che si aspettano da questo itinerario.

2. Il colore delle mie emozioni

Obiettivo: Favorire l'espressione personale delle emozioni e delle aspettative legate al percorso

Disporre su un tavolo foglietti di vari colori, pezzetti di stoffa con texture differenti (velluto, seta, cotone, lino, lana, ecc.) per offrire un'esperienza tattile diversificata, e/o immagini di pittogrammi ARASAAC - riportanti in seguito - (utili per i bambini con disturbo dello spettro autistico) per rappresentare emozioni e aspettative.

Ogni bambino sceglie un elemento e lo commenta, spiegando il motivo della sua scelta. Se possibile, gli oggetti selezionati possono essere incollati sul cartellone. Riflettere sul fatto che **"Esistere" è provare emozioni e avere aspettative.**

I simboli pittografici utilizzati sono di proprietà del governo di Aragona e sono stati creati da Sergio Palao per [ARASAAC \(http://www.arasaac.org\)](http://www.arasaac.org), che li distribuisce sotto [Licenza Creative Commons BY-NC-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).



Sto male



Preoccupato



Stupito



Allegro



Annoiato



Impaurito



Stimato



Va bene



Divertito

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. In altri casi si propone il Video in CAA.

Marco 10, 13-16 – Gesù accoglie i bambini

«Presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro».

Video – cartone del Vangelo

https://www.youtube.com/watch?v=MJw_hKERh5I

Video in CAA

https://youtu.be/TJFEBZXR178?si=FmL4K5U_yGon0JhG

Spunti per la riflessione

- **Gesù modello di accoglienza:** Egli non esclude nessuno, nemmeno i più piccoli che, nella società del tempo, erano considerati poco importanti.
- **Il Regno di Dio è aperto a tutti** e che la comunità cristiana deve essere accogliente come Gesù.
- Invita ad avere un **atteggiamento di apertura e fiducia** verso Dio, come quello dei bambini.
- **Gesù non si limita a parlare di accoglienza, ma la vive concretamente:**
 - o **Accoglie con gesti d'amore.**
Gesù **abbraccia** i bambini. Questo gesto dice molto più di tante parole: **abbracciare significa accogliere, proteggere, far sentire amati.** Non scaccia nessuno, non fa preferenze, ma stringe tutti a sé con tenerezza.
 - o **Benedice: Dio dona vita e amore.**
Benedire significa **dire bene, augurare il bene.** Gesù vuole il meglio per ogni bambino, per ogni persona che si avvicina a Lui. È un segno della sua infinita **misericordia e attenzione per ciascuno.**
 - o **Impone le mani: segno di dono e missione.**
Quando Gesù impone le mani, trasmette la forza dello Spirito Santo, come farà più tardi con gli apostoli. Questo gesto ci ricorda che ogni bambino, ogni persona accolta nella comunità, è **importante e ha una missione nel mondo** ovvero una **vocazione.**

Cosa dice oggi?

Gesù non esclude nessuno, e anche noi siamo chiamati a non lasciare indietro nessuno, specialmente chi è più fragile.

La Chiesa deve essere una casa aperta dove ciascuno si sente **abbracciato e benedetto da Dio.** **Essere comunità significa essere segno di questo amore**, un luogo in cui **ci si aiuta, ci si sostiene e si cresce insieme nell'amicizia, nell'amore e nella fede.**

Chi non è accolto o amato si sente invisibile, "NON ESISTE".

Stare con Gesù significa che posso accogliere chi mi è vicino per farlo sentire vivo come Gesù fa con me.

Testo per la riflessione

Noi esistiamo in quanto amanti e amati

(del giovane Marco Amato Bettiol, 16 anni)

Noi esistiamo in quanto amanti e amati, ma se l'amore che ognuno riceve è il medesimo, l'amore che ci fa brillare e ci rende visibili agli occhi della Trinità è quello che riusciamo ad offrire, quindi è questo ultimo che ci differenzia e ci rende unici gli uni dagli altri.

Ora se io amo la mia luce stordirà il buio della notte e questo chiarore, alimentato anche dalle luci

che mi sono vicine, farà splendere d'amore tutto ciò che mi circonda, questo però mi rinforzerà il cuore e il raggio d'azione del mio amare porterà sempre più frutto, man mano che dono ricevo da Gesù vera luce e la mia notte sarà luminosa come l'alba.
Quindi alla conclusione del nostro santo viaggio noi saremo ciò che abbiamo amato.

INTERIORIZZAZIONE

Insieme nella casa di Gesù

Obiettivo: Sentirsi parte di un gruppo più grande, la Chiesa

Ogni bambino riceve un foglio con la sagoma di un bambino disegnata, da ritagliare, completare e decorare con i materiali disponibili (stoffe, lana, colori...), lasciando spazio alla creatività. Una volta completata, ogni bambino scrive il proprio nome sulla sagoma e l'incolla sul cartellone iniziale, accanto alle altre figure. Anche i catechisti e gli animatori presenti aggiungono la loro sagoma con il loro nome, per sottolineare che tutti **insieme** siamo Chiesa.

Oppure, se si è ascoltato il canto *Meraviglioso* è, si può proseguire con quest'attività:

Completare il cartellone "Meraviglioso È..."

Obiettivo: prendere consapevolezza di quanto è meraviglioso esistere e sentirsi parte del creato

Mentre si ascolta nuovamente la canzone "**Meraviglioso È...**", completare il cartellone inserendo la parola **ESISTERE**, che può essere predisposta in diversi modi:

- Ogni lettera divisa in più parti (tipo puzzle), che i bambini incollano sul cartellone
- Scritta in caratteri **MAIUSCOLI** direttamente sul cartellone
- Già predisposta su cartoncino e incollata

Riflettere sul fatto che la vita è bella e che, insieme, lo è ancora di più, perché siamo parte del creato che ci accoglie.

CONCLUSIONE

Esperienza concreta di accoglienza

Obiettivo: creare un momento in cui ogni bambino si senta accolto nella comunità

Accompagnare i bambini alla porta d'ingresso della chiesa, chiamando ciascuno per nome e dire: "**Qui c'è posto per tutti, Gesù ti accoglie e ti vuole bene!**". Entrando in Chiesa si fa il segno di croce e si va davanti l'altare e a ciascuno viene consegnato un cartoncino precedentemente preparato con la preghiera.

Preghiera finale

Caro Gesù,
fa che le mie mani e le mie braccia
siano sempre pronte ad accogliere chi si sente solo,
insegnami ad abbracciare tutti
a regalare gioia e pace alle persone che incontro. Amen

Si può proporre un canto a conclusione del momento coinvolgendo qualcuno del coro o qualche musicista che anima solitamente le liturgie.

Lasciate che i bambini vengano a me

https://youtu.be/3kbIMqN3uwA?si=3d7S07ymB_RA-tG0

Oppure si può pensare ad una conclusione differente:

Esperienza concreta di accoglienza da parte dei bambini

Obiettivo: far comprendere la responsabilità dell'accogliere gli altri

Creare un momento in cui ogni bambino abbracci un compagno, per far comprendere quanto sia bello amare e rendere felici gli altri anche con un semplice gesto di affetto.

Pregiera Finale

Gesù,
tu che ci accogli con le braccia aperte,
mostraci il nostro posto in questo meraviglioso mondo,
perché possiamo essere strumenti del tuo amore per tutti gli esseri della terra,
sapendo che nessuno di loro è dimenticato da te. Amen.

Promemoria per il prossimo incontro

Chiedere ai genitori di essere presenti all'incontro successivo e/o aiutare i figli ad avere il materiale utile per lo svolgimento dell'attività. Si tratta di conoscere data e luogo del battesimo, di avere qualche foto, di conoscere il motivo per cui hanno scelto il nome del figlio/a.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a sentirsi **unici e amati da Dio**, chiamati per nome a far parte della sua famiglia
- Favorire il propagarsi della coesione nei confronti del gruppo della catechesi e della comunità di appartenenza (comunità parrocchiale)

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 20 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Merenda - Attività
Ricerca 20/40 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività
Approfondimento 15 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano Evangelico Lc 1, 57-66 "Giovanni è il suo nome" Riflessione
Interiorizzazione 10/20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Laboratorio creativo
Conclusione 10 min.	Conclusione	- Gesto - Preghiera

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima.

1. *Divertirsi ballando*

Obiettivo: creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

Dai la mano a tuo fratello dai la mano

https://youtu.be/u6lS49YQeTQ?si=1bRHCfA_w7ojqJmc

2. *Incontro dopo incontro verso Gesù*

Obiettivo: creare un senso di appartenenza al gruppo, di continuità nel percorso e un diario di bordo

All'ingresso, i bambini trovano un grande **cartellone con sfondo una strada e disegnata** una tabella. La prima colonna contiene i nomi di ciascun bambino, la seconda i simboli che evocano i successivi momenti catechetici, da aggiungere al termine di ogni incontro, mentre le altre colonne corrispondono alle date dei vari incontri.

Ogni bambino, all'arrivo, incolla un **adesivo a forma di manina** accanto al proprio nome e alla data, per segnare la sua partecipazione.

Oppure queste tre attività o, ancora, altre che si trovano nella **Cassetta degli attrezzi online**.

1. **Balliamo tutti insieme**

Obiettivo: creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

Siamo noi

https://youtu.be/wHbZy35R_XY?si=w9x7g8DQagczDHlt

2. **Il mio nome mi rappresenta**

Obiettivo: scoprire di essere unici e irripetibili

Chiediamo ai ragazzi di disegnare le lettere del proprio nome e di animarle e personalizzarle in modo che raccontino qualcosa di loro, delle loro passioni e dei loro interessi. Ad esempio, un bambino potrebbe decorare le lettere con attrezzi e simboli dei suoi sport preferiti, come berretti, abbigliamento sportivo e colori distintivi; un altro potrebbe arricchirle con immagini di animali o oggetti che lo rappresentano; un altro ancora potrebbe ispirarsi ai personaggi che ama di più.

3. **In comune fra me e te**

Obiettivo: cominciare a fare conoscenza per creare gruppo

Far sedere i bambini in cerchio, lasciando uno di loro in piedi al centro. Invitare il bambino al centro ad avvicinarsi a un compagno a sua scelta per presentarsi e dire, ad esempio: **"Io sono (nome) e mi piacciono gli animali. E a te piacciono gli animali?"**

- Se l'altro risponde **sì**, i due si scambiano di posto.
- Se l'altro risponde **no**, il primo bambino si sposterà verso un altro compagno fino a trovare qualcuno con la stessa caratteristica, al quale dovrà cedere il posto.

Chi ha preso il posto, a sua volta, sceglie un nuovo tratto del suo carattere, un'abilità o una qualità e lo propone a un altro bambino, ad esempio: **"Io sono (nome) e mi piace lo sport. Anche tu sei sportivo?"**.

Si procede allo stesso modo fino a quando tutti i bambini avranno partecipato.

RICERCA

1. **Il proprio "Badge di Riconoscimento"**

Obiettivo: riconoscersi e soffermarsi sulla propria identità

A ciascun bambino viene consegnato un **cartoncino da personalizzare**:

- Lascerà un **riquadro vuoto** dove, a casa, potrà incollare una **foto formato tessera**, se non l'ha portata.
- Scriverà il suo **nome e cognome**.
- Annoterà il **significato del proprio nome**, la **parrocchia** e **data del battesimo**.

Alla fine si può riflettere insieme sulle seguenti domande:

- **Chi ha scelto il tuo nome?**
- **Perché hanno scelto questo nome?**
- **Sai cosa significa il tuo nome?**

Si potrebbe preparare questa attività coinvolgendo i genitori. Al termine dell'incontro precedente si chiede ai genitori, nei limiti del possibile, di essere presenti alla catechesi successiva così da aiutare i propri figli a raccontare il senso del nome scelto, la data del battesimo, il giorno dell'onomastico o, nel caso in cui non possano essere presenti, fornire ai propri figli le informazioni che verranno condivise.

Oppure quest'attività o, ancora, altre che si trovano nella **Cassetta degli attrezzi online**.

1. La bambina senza nome

Obiettivo: Scoprire l'importanza di avere un nome

"La bambina senza nome"

<https://youtu.be/hiAQgUFsXnk?si=V5eDem5HkrjBHpbQ>

Dopo avere ascoltato la storia, raccontata nel video, si può riflettere insieme sulle seguenti domande.

- Cosa avete scoperto?
- Chi ha scelto il tuo nome?
- Perché hanno scelto questo nome?
- Sai cosa significa il tuo nome?

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. In altri casi si propone il Video in CAA.

Luca 1, 57-66 – Giovanni è il suo nome

«Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui».

Video – cartone del Vangelo

<https://www.youtube.com/watch?v=GabcbalnH4c>

Video in CAA

https://youtu.be/9wlKA_FO-oM?si=fGKsp4UA-nBOb_cN

Oppure, se necessario, si può illustrare il brano evangelico attraverso i gesti.

Narrazione con gesti del brano biblico

Obiettivo: Far partecipare attivamente i bambini attraverso il movimento

(Gli animatori leggono il brano ad alta voce e i bambini fanno i gesti tutti insieme)

Versetto 57

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.

Gesto:

- Mani sulla pancia (come se fosse una mamma incinta).
- Poi aprire le braccia come se si mostrasse un bambino.

Versetto 58

I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Gesto:

- Toccare le orecchie (come per dire "ascoltiamo la notizia").
- Battere le mani con gioia .

Versetto 59

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

Gesto:

- Mostrare 8 dita.
- Fingere di scrivere un nome su un foglio.

Versetto 60

Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni".

Gesto:

- Fare "No" con il dito.
- Poi fare un gesto deciso con la mano aperta.

Versetto 61

Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome".

Gesto:

- Alzare le spalle e scuotere la testa.

Versetto 62

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse.

Gesto:

- Fare gesti con le mani come se si volesse comunicare senza parlare.

Versetto 63

Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati.

Gesto:

- Fingere di scrivere su una tavoletta.
- Aprire la bocca con un'espressione di sorpresa.

Versetto 64

All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

Gesto:

- Toccare la bocca con la mano chiusa.
- Aprire la mano e alzare lo sguardo come se si parlasse con gioia.

Versetto 65

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Gesto:

- Mettere le mani sulle guance (sorpresa).
- Portarle alla bocca (come per raccontare qualcosa a qualcuno).

Versetto 66

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

Gesto:

- Mani sul cuore.
- Fare un gesto di domanda con le mani (come per dire "Chissà?").

Suggerimenti pratici

- **Leggere lentamente**
- **Rendere il momento interattivo** chiedendo ai bambini di indovinare i gesti prima di farli.
- **Ripetere i gesti più volte**, soprattutto quelli più importanti.

Spunti per la riflessione

1. **Il nome come rivelazione di un progetto divino:** Giovanni è un nome che risponde a un piano di Dio. L'angelo aveva detto a Zaccaria che il figlio avrebbe dovuto chiamarsi Giovanni (Lc 1, 13). Il nome "Giovanni" significa "Dio è grazia", e rivela la grande misericordia di Dio nei confronti del popolo, simboleggiando il dono della salvezza che sta per venire. Il nome non è solo un'etichetta, ma una manifestazione di una missione particolare voluta da Dio.
2. **Il nome come parte dell'identità:** Nella cultura biblica, il nome di una persona è intimamente legato alla sua identità. Giovanni non è solo figlio di Zaccaria ed Elisabetta, ma è destinato a essere il precursore di Gesù, l'Annunciatore della venuta del Messia. Il suo nome è un segno di ciò che sarà: un testimone della grazia di Dio e della preparazione della via per il Signore.
3. **La forza dell'obbedienza a Dio:** La scena in cui Zaccaria, nonostante le aspettative della famiglia e della tradizione, conferma il nome scelto da Dio, sottolinea l'importanza di ascoltare e seguire la volontà di Dio. Questo atto di obbedienza di Zaccaria, che scrive il nome di Giovanni su una tavoletta, dimostra che la nostra identità e il nostro cammino sono guidati dal Signore, e non da convenzioni umane o aspettative familiari.
4. **Il nome come segno di una nuova era:** La nascita di Giovanni e la sua consacrazione con il nome scelto da Dio segnano l'inizio di una nuova era nella salvezza. Giovanni rappresenta il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento, come voce che prepara il cuore umano a ricevere il Messia. Il nome di Giovanni, quindi, non è solo importante per lui, ma per tutto il popolo di Israele e per l'intera umanità.
5. **Il nome e la comunità:** Quando i parenti e i vicini si meravigliano della scelta del nome, comprendono che qualcosa di straordinario sta accadendo. L'evento di Giovanni, che va oltre la semplice nascita di un bambino, diventa un segno per la comunità. Ogni nome che portiamo è anche un riflesso della nostra appartenenza a una storia più grande, quella della fede, della comunità cristiana, e del progetto salvifico di Dio. Il nome non è mai solo un'affermazione individuale, ma è sempre inserito in un contesto di relazione e di missione.
6. **Il silenzio di Zaccaria come simbolo di un nuovo inizio:** Dopo il periodo di silenzio e mutismo a causa della sua incredulità, Zaccaria finalmente scrive il nome di suo figlio ed inizia a parlare benedicendo Dio ed indicando la missione di Giovanni. Il silenzio di Zaccaria diventa simbolo di una purificazione, un passo verso un nuovo inizio, una nuova visione di fede e di speranza. Il nome di Giovanni è dunque anche un segno del rinnovamento che Dio porta nella vita di chi si apre al suo progetto.

L'importanza di avere un nome

- Il nome è il primo *Dono* che riceviamo alla nostra nascita.
- Il nome è la prima parola che usiamo quando ci presentiamo ad altri.
- Nel nostro nome si racchiudono **le immagini, le aspettative, i vissuti**, ma anche i **desideri** che riguardano la storia dei nostri genitori e, in alcuni casi, dei nonni.

L'importanza del nome nella Bibbia

Nella Bibbia, il **nome** non è solo un'etichetta per identificare una persona, ma ha un **significato profondo** che riguarda **la sua identità, la sua vocazione e il suo rapporto con Dio**. Spesso, Dio stesso cambia il nome di una persona per indicare una **nuova missione** nella storia della salvezza. Nessuna persona è identica a un'altra: anche se due persone hanno lo stesso nome, ognuna ha una **storia, una personalità e una missione unica e irripetibile**. Dio ci ha creati con una **identità irripetibile**, con doni e talenti specifici che nessun altro possiede allo stesso modo.

1. Il nome esprime l'identità e la missione

- **Abramo** (originariamente *Abram*, che significa "padre eccelso") diventa **Abraham**, "padre di una moltitudine" (Gn 17, 5), perché sarà il padre della fede.
- **Giacobbe** (che significa "colui che soppianta") diventa **Israele**, che vuol dire "colui che lotta con Dio" (Gn 32, 29), dopo aver combattuto con l'angelo.
- **Simone** (che significa "Dio ha ascoltato") viene chiamato da Gesù **Pietro**, che significa "roccia" (Mt 16, 18), per indicare che sarà il fondamento della Chiesa.
- **Saulo**, invece, cambia il suo nome in **Paolo** segno della sua conversione e della missione verso i pagani, per essere *tutto a tutti* (1Cor 9, 22).

2. Il nome e il rapporto con Dio

Dare un nome è un atto di **autorità e relazione**.

- Dio affida all'uomo il compito di **dare il nome a tutto ciò che è creato**, indicando che l'uomo ha un ruolo speciale nella creazione.
- Quando Mosè chiede il nome di Dio, Egli risponde: **"Yhwh"** (Es 3, 14) ovvero *Io sono Colui che sono o, ancora, Io sono accanto a te*, rivelando il mistero della sua esistenza eterna.
- Il nome di Dio è sacro e non deve essere pronunciato invano (Es 20,7).

3. Il nome nella tradizione cristiana: i nomi dei santi

Nella tradizione cristiana, il nome è spesso legato a un **santo** che diventa patrono e modello di vita. Ricevere il nome di un santo significa entrare in una tradizione di fede e ricevere una protezione speciale.

- Il **nome di battesimo** è il segno dell'ingresso nella Chiesa: si diventa fratelli nella comunità cristiana e si riceve una missione di vita.
- Dio, Padre amorevole, ci conosce da sempre e si prende cura di noi. Per Lui siamo unici e irripetibili, tanto da chiamarci sempre per nome. Anche oggi Gesù continua a farlo, invitandoci a vivere pienamente la vita che ci ha donato. Fin dal Battesimo, giorno in cui siamo diventati figli di Dio, siamo stati chiamati per nome. È la prima domanda rivolta ai nostri genitori: "Che nome date al vostro bambino?". Da allora, il nostro nome ci accompagna per tutta la vita, segno della nostra identità e del legame con chi ci conosce e ci ama.

INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le attività precedenti, si può proseguire con quest'attività:

1. Alla ricerca del proprio nome

Obiettivo: conoscere il significato del proprio nome e degli altri

Ogni bambino **cerca il significato del proprio nome** su delle schede già preparate e lo aggiunge sul **cartellino personale**. **Dopo che tutti hanno terminato, ciascuno mostra il proprio cartellino, dirà il suo nome e il suo significato.**

Bentornati
Tanti frammenti in un solo cuore



Cartellone di benvenuto

Oppure:

1. Un cuore unito

Obiettivo: Mostrare che, pur essendo unici, insieme formiamo un cuore unico, simbolo dell'unità e dell'amore che ci unisce come comunità.

Ogni bambino è invitato a prendere un pezzo del puzzle, scrivere il suo nome su di esso e poi posizionarlo all'interno di un grande cuore. Ogni pezzo rappresenta una persona unica ma insieme formiamo un unico cuore, simbolo dell'unità e dell'amore che ci unisce come comunità.

Oppure:

1. **La Chiesa siamo noi**

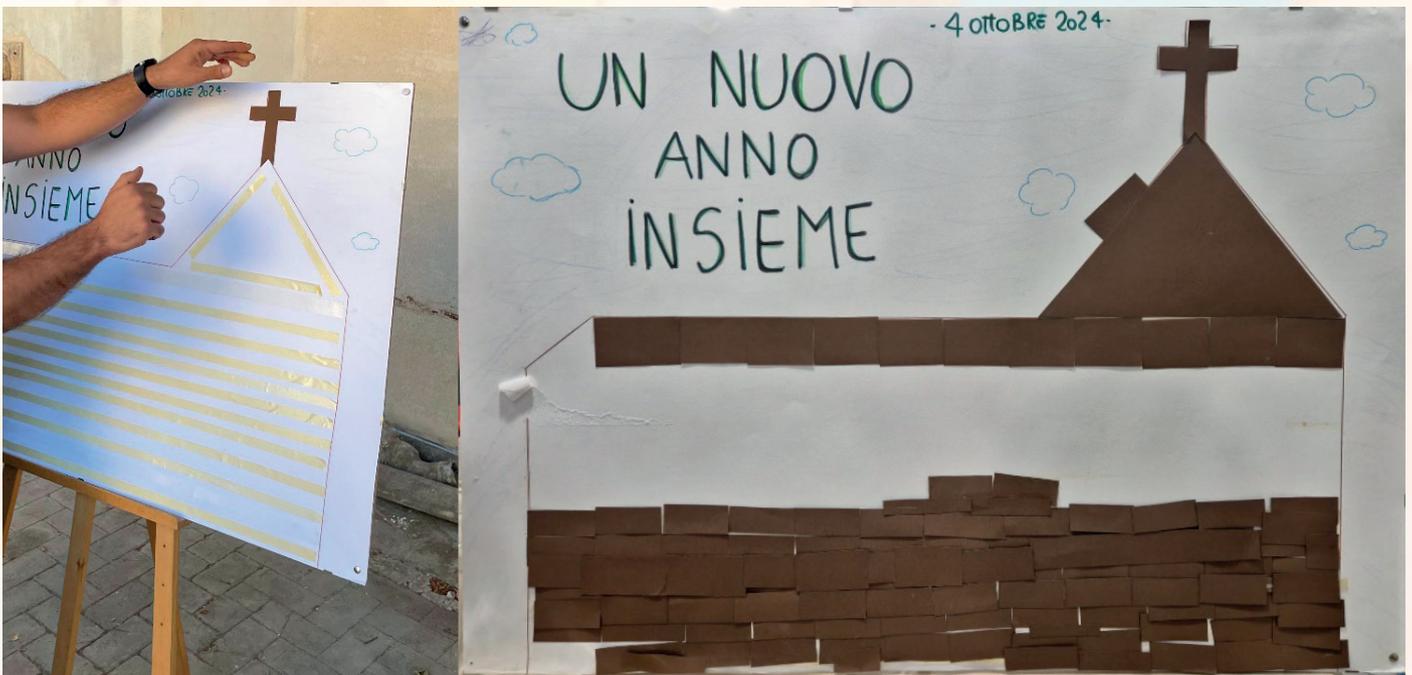
Obiettivo: Riconoscersi figli di Dio Padre, fratelli e sorelle e sentirsi sempre più parte della grande famiglia: la Chiesa.

Far disporre tutti i bambini a cerchio attorno un tavolo sul quale posizionare il cartellone (dal titolo "**La comunità cristiana siamo Noi**") con l'immagine della chiesa fatta di persone coperta da tanti mattoncini quanti sono i bambini.

Durante il canto "**Chiesa di mattoni**", i bambini ad uno ad uno toglieranno un mattoncino e successivamente, quando non ce ne saranno più, ognuno di loro scriverà, con un colore preferito, il proprio nome nello spazio bianco attorno l'immagine. Alla fine si creerà l'immagine di una Chiesa fatta di persone con attorno tutti i nomi dei bambini di colore diverso, per comprendere che essa non è solo un edificio fatto di mattoni ma è principalmente l'unione di tante persone battezzate, uniche e speciali, come tutti noi!

Chiesa di Mattoni

https://www.youtube.com/watch?v=Tbg60lC44e4&list=RDTbg60lC44e4&start_radio=1



CONCLUSIONE

Questa conclusione può essere fatta anche alla presenza del parroco o di un diacono.

1. **Dove tutto è iniziato**

Obiettivo: Far comprendere il legame tra il loro nome, il Battesimo e la comunità cristiana.

Mostrare ai bambini il fonte battesimale. **Ogni bambino si avvicina e, ove possibile, vi si specchia dentro.** Il catechista o il sacerdote dirà:

- **"Qui è iniziato il vostro cammino nella fede".**
- **"I vostri genitori vi hanno portati qui e vi hanno dato un nome".**
- **"Con l'acqua e il segno della croce siete diventati figli di Dio".**

Poi pronuncia il nome di ciascun bambino a voce alta, uno per volta, dicendo:

"Tu sei [Nome], figlio amato di Dio", impegnati ogni giorno a ricordare questa verità e a vivere come un figlio amato, trattando gli altri con gentilezza e amore.

Quindi il bambino può fare il segno di croce con l'acqua benedetta.

Preghiera finale

Signore,
grazie perché ci chiami per nome.
Aiutaci a scoprire che siamo speciali ai tuoi occhi.
e che il nostro nome è scritto nel Tuo cuore. Amen.

Oppure si può concludere con una di queste attività:

1. Esperienza concreta di accoglienza

Obiettivo: creare un momento in cui ogni bambino si senta accolto nella comunità.

I bambini entrano in chiesa e si posizionano attorno all'altare, accolti dal parroco.
Questo può essere fatto anche con i genitori, se avvisati per tempo.

Il parroco o il catechista può introdurre la conclusione con queste parole:

Quando siete nati, i vostri genitori vi hanno dato un nome, che vi identifica e con cui tutti vi chiamano. Anche Dio conosce quel nome, lo conosceva già prima che nasceste, perché vi ama da sempre. Siamo qui per ricordare che Dio è Padre, ci pensa con amore e ci chiama per nome, uno per uno.

Preghiera finale

Signore Gesù,
Tu mi ami e mi conosci da sempre da sempre.
Mi chiami per nome e mi fai sentire unico e prezioso ai tuoi occhi.
Aiutami ad ascoltare sempre la tua voce,
per poter realizzare il sogno che Tu hai per me.
Grazie perché non mi lasci mai solo e
mi fai vivere sempre nella gioia della tua amicizia.
Amen.

Esperienza concreta

Obiettivo: creare un momento in cui ogni bambino si riconosca figlio di Dio e parte della comunità.

Il catechista accompagna tutti i bambini in chiesa. Ognuno di loro, ad uno ad uno, inginocchiati davanti il Crocifisso, pronunceranno il loro nome ad alta voce, poi, tutti insieme tenendosi per mano diranno: «**La Chiesa siamo Noi!**».

Lasciate che i bambini vengano a me

https://youtu.be/3kbIMqN3uwA?si=3d7S07ymB_RA-tG0

Promemoria per il prossimo incontro

Chiedere ai genitori di preparare una foto dei loro figli da neonati che porteranno al successivo incontro.

Obiettivi

- Aiutare i bambini a scoprire che Gesù è il dono di Dio per noi
- Conoscere la storia della nascita di Gesù
- Scoprire che Gesù è stato un bambino come noi
- Comprendere il significato del nome *Emmanuel*: Dio con noi
- Collegare la nascita di Gesù all'esperienza personale di essere accolto e amato

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 10 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Merenda - Attività
Ricerca 10 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività
Approfondimento 20 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano Evangelico Mt 1, 18-25; 2, 1-11; Lc 1,26-38; 2,1-20 Riflessione
Interiorizzazione 35 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Laboratorio creativo
Conclusione 10 min.	Conclusione	- Gesto - Preghiera

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima.

1. *Divertirsi ballando*

Obiettivo: creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

Girotondo di Natale

https://youtu.be/d9WO-RkJ1xw?si=VWaO_OvPkzuYztYs

2. *Il dono speciale*

Obiettivo: scoprire il dono speciale di Dio all'umanità

- Preparare un pacco regalo con dentro una piccola mangiatoia.
- Seduti in cerchio, far girare il pacco tra i bambini con una musica di sottofondo (ad es. *Astro del ciel*).

- Quando la musica si ferma, il bambino che ha il pacco lo apre e mostra il contenuto, il catechista legge anche il biglietto su cui è scritto: **“Dio ha fatto un dono speciale all’umanità: ha donato Suo Figlio!”**

Oppure, per ricordare il precedente incontro:

1. **Io giornalista**

Obiettivo: riprendere l’argomento dell’incontro precedente

A coppie i bimbi si intervistano reciprocamente ponendo le domande fatte ai genitori a casa dopo l’incontro precedente.

- Sai chi ha scelto il tuo nome?
- Perché è stato scelto questo nome?
- Sai cosa significa il tuo nome?

Siamo NOI

https://youtu.be/wHbZy35R_XY?si=S3t4cbgf_7Kw5UES_

RICERCA

1. **La scatola dei ricordi**

Obiettivo: collegare la nascita di Gesù con quella di un bambino di oggi, stimolando il confronto e la riflessione.

Oggetti per un bambino di oggi:

- **Biberon** – Per il latte del neonato.
- **Copertina morbida** – Per avvolgere il bambino e tenerlo al caldo.
- **Ciuccio** – Un oggetto comune per calmare i neonati.
- **Pannolino** – Per prendersi cura del bambino.
- **Body o tutina** – I vestiti moderni per neonati.
- **Sonaglino o giochino** – Per far divertire il bambino.

Oggetti per la nascita di Gesù:

- **Paglia o fieno** – Simbolo della mangiatoia dove fu adagiato Gesù.
- **Striscia di stoffa semplice (fasce)** – Le bende con cui Maria avvolse Gesù.
- **Statuina di un asinello o pecorella** – Gli animali presenti nella stalla.
- **Piccola lanterna o candela** – Simbolo della luce portata da Gesù nel mondo.
- **Piccola corona** – Per ricordare che Gesù è il Re dei Re, adorato dai Magi.
- **Piccola stella** – Rappresenta la stella che guidò i Magi a Betlemme.
- **Piccola mangiatoia** – Il luogo dove Gesù fu deposto alla nascita.

Svolgimento dell’attività:

1. **Il bambino divide gli oggetti in due gruppi**, quelli moderni e quelli della nascita di Gesù.

2. **Concludere con una riflessione:**

o Anche Gesù è nato piccolo, ma in un posto molto semplice. Non aveva tante cose, ma aveva l’amore di Maria, Giuseppe e Dio Padre.

Oppure:

1. **Gesù uno di noi**

Obiettivo: Gesù è un bambino proprio come noi. Egli è l’Emmanuele che significa “Dio è con noi”.

Il catechista, che ha chiesto precedentemente al gruppo di portare una foto che li ritrae da neonati, dispone al centro del tavolo il cartellone con l’immagine di Gesù Bambino svolgendo l’attività nel seguente modo:

Ogni bambino incolla la propria foto che lo raffigura neonato attorno a quella di Gesù Bambino.

Concludere con una riflessione:

“Gesù era piccolo e bisognoso di cure ed attenzioni, Maria e Giuseppe lo hanno amato e accudito proprio come hanno fatto i nostri genitori”. Il suo nome è Emmanuele che significa “Dio è con noi”.

Oppure:

1. Ognuno di noi è un Dono; Gesù è un dono speciale di Dio all'umanità

Obiettivo: Far comprendere che un dono è qualcosa di speciale che dobbiamo apprezzare

Gioco: scambio doni a sorpresa

Svolgimento dell'attività:

- Portare dei semplici oggetti (penna, matita, fiore di carta, segnalibro etc. etc.) e metterli in un sacchetto.
- Dare ai bambini un biglietto dove scriveranno una dedica.
- Preparare per ogni bimbo della carta regali per fare un pacchetto
- I bimbi saranno posizionati dandosi tutti le spalle in modo da non vedersi l'un l'altro
- A turno e senza guardare i bimbi prenderanno un oggetto dal sacchetto e decideranno a chi donarlo senza dirlo ad alta voce (lo diranno solo agli animatori così controlleranno che tutti ricevano un dono).
- Poi confezioneranno il dono e scriveranno il biglietto con dedica anonima.
- I bimbi metteranno i doni al centro della stanza e si siederanno in cerchio e il catechista inizierà a dare ad ogni bimbo il dono.
- I bimbi leggeranno il biglietto e apriranno il pacchetto.
- Ad un bambino far trovare come dono un bambinello. Nel bigliettino scrivere perché Lui è un dono speciale per noi.

Al termine condividere le sensazioni: attesa, gioia, curiosità ...

E riprendere il concetto che anche noi siamo stati un dono per le nostre famiglie ma Gesù lo è stato per tutti noi, anche oggi.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge uno dei brani evangelici mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. In altri casi si propone il Video in CAA.

Matteo 1, 18-25

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù».

Matteo 2, 1-11

«Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra».

Luca 1, 26-38

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei».

Luca 2, 1-20

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella man-

giatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro».

Video – cartone del Vangelo

<https://youtu.be/ept-3Affip8?si=mX0cBIXcwxUWh0G2>

Video in CAA

https://www.youtube.com/watch?v=rNR_LMc9Ot0

Oppure si può scegliere, in base alla circostanza, la seguente attività:

Narrazione intercalata con Video/canti sulla nascita di Gesù

Obiettivo: i bambini attraverso i video conoscono in modo allegro e divertente la storia della nascita di Gesù.

Il catechista con la tecnica dello *storytelling* divide la storia di Gesù in quattro narrazioni: legge il brano del Vangelo di riferimento intercalandolo con un video sottotitolato e seguito dalla relativa riflessione al Vangelo.

1. Luca 1, 26-38 – L'annunciazione

Catechista

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te...».

In Israele viveva Maria

<https://youtu.be/s6rbmWtZm4>

2. Matteo 1, 18-25 – Il sogno di Giuseppe

Catechista

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse ...»

Giuseppe non temere

<https://youtu.be/jvKLFWhxxs?si=Mp1SBHyOdW5UUGps>

3. Luca 2, 1-20 – La nascita di Gesù e i pastori

Catechista

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ...»

Laggiù a Betlemme

<https://youtu.be/vfGD6VCrR0k>

4. Matteo 2, 1-11 – I Magi

Catechista

«Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: “Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo ...».

I magi

<https://youtu.be/PcsVXjPqals>

Spunti per la riflessione

Matteo 1, 18-25 – L’annuncio a Giuseppe

- Giuseppe è un uomo giusto: la sua giustizia non è solo rispetto della Legge, ma apertura all’ascolto di Dio.
- Giuseppe, come altri uomini chiamati ad una missione, ricevono da Dio un compito facendoli dormire in Lui, cioè facendogli chiudere come nel sonno gli occhi per vedere il suo volto, sentire la sua parola, capire il suo progetto.
- Dio che è più di quello che si vede e sente in questo mondo, ci fa vedere come nei sogni con la mente ed il cuore, ci rapisce a sé.
- Gesù viene chiamato *Emmanuele*, “Dio con noi”: questa presenza è la vera novità che cambia la storia.

Matteo 2 ,1-11 – I Magi e la manifestazione ai pagani

- I Magi rappresentano i popoli pagani in ricerca di Dio: la fede non è privilegio di pochi, ma chiamata universale.
- La stella guida il cammino: Dio si serve di segni per rivelarsi, ma occorre saperli leggere.
- Il contrasto tra l’adorazione dei Magi e la paura di Erode: Gesù si può accogliere con gioia o rifiutare per paura.

Luca 1, 26-38 – L’annunciazione a Maria

- Maria è turbata, ma si fida: la fede non è l’assenza di domande, ma fiducia in Dio anche nell’incertezza.
- *Nulla è impossibile a Dio*: la potenza di Dio si manifesta nei piccoli e negli umili.
- Il sì di Maria è modello di ogni vocazione: Dio chiama, ma aspetta la nostra risposta libera.

Luca 2, 1-20 – La nascita di Gesù e i pastori

- Gesù nasce nella essenzialità: Dio sceglie ciò che è umile e semplice per manifestarsi.
- I primi destinatari dell’annuncio sono i pastori, considerati emarginati: la logica di Dio sovverte quella umana.
- *Maria custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore*: anche noi siamo chiamati a fare memoria della presenza di Dio nella nostra vita.

INTERIORIZZAZIONE

Presepe vivente o drammatizzazione della nascita di Gesù

Obiettivo: rivivere la storia che ci conduce alla nascita di Gesù.

Introduzione: Ci incammineremo insieme in un percorso per rivivere la storia che ci conduce alla nascita di Gesù. Sarà un breve ma intenso itinerario, pensato per risvegliare la nostra fede in Cristo, l’Emmanuele, il Dio con noi, che viene a ridare luce e speranza alle nostre vite. Alcuni di noi vi faranno da guida... seguiteci!

1- L’Annunciazione

L’Annunciazione, ispirata al Vangelo di Luca 1,26-38.

Personaggi:

- **Narratore**
- **Angelo Gabriele**
- **Maria**

Narratore:

C'era una giovane ragazza di nome Maria. Viveva a Nazareth e amava molto Dio. Un giorno, mentre Maria era a casa, accadde qualcosa di straordinario.

(Maria è seduta intenta a lavorare)

Angelo Gabriele: "Ti saluto, Maria! Il Signore è con te! Tu sei benedetta tra tutte le donne!"

(Maria si mostra sorpresa e turbata)

Angelo Gabriele: "Non avere paura, Maria. Dio ti ha scelto per qualcosa di speciale. Presto avrai un figlio e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e sarà chiamato Figlio di Dio.

Maria: "Ma come è possibile? Io non conosco uomo!"

Angelo Gabriele: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, e il bambino sarà santo. Sarà il Figlio di Dio. Ricorda, anche Elisabetta, tua parente, avrà un figlio, anche se è anziana. Perché nulla è impossibile a Dio!"

(Maria sorride e si inginocchia)

Maria: "Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua parola."

Narratore: E così Maria disse di sì al piano di Dio. Quel giorno iniziò una storia che avrebbe cambiato il mondo!

(Maria rimane in scena con le mani giunte, guardando verso il cielo)

2- Il sogno di Giuseppe

Personaggi:

- **Narratore**
- **Angelo (nel sogno)**
- **Giuseppe**

Narratore: Giuseppe era un uomo buono e giusto. Stava per sposare Maria, ma scoprì che lei aspettava un figlio. Giuseppe non capiva cosa fare e decise di pensarci. Una notte, mentre dormiva...

(Giuseppe è seduto o sdraiato a terra, fingendo di dormire. L'angelo appare lentamente)

Angelo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere Maria come tua sposa. Il bambino che lei aspetta viene dallo Spirito Santo. Lei partorerà un figlio, e tu gli darai il nome Gesù, perché salverà il suo popolo dai peccati.

(Giuseppe si alza, con espressione rassicurata.)

Giuseppe: "Farò come il Signore mi ha detto. Maria sarà mia sposa, e il bambino si chiamerà Gesù."
(Giuseppe esce di scena, sorridendo, come se stesse andando da Maria)

Narratore: E così Giuseppe fece quello che Dio gli aveva chiesto. Con il suo "sì", aiutò a preparare la venuta di Gesù, il Salvatore del mondo.

3- Il viaggio a Betlemme

Personaggi:

- **Narratore**
- **Maria**
- **Giuseppe**
- **Il popolo**

Narratore: C'era un decreto dell'imperatore: tutti dovevano andare a registrarsi nella propria città. Maria e Giuseppe partirono da Nazareth e andarono a Betlemme, la città di Davide.

(Maria e Giuseppe camminano lentamente)

Narratore: Maria stava per avere un bambino. Quando arrivarono a Betlemme, non trovarono posto nell'alloggio.

Giuseppe: avete posto in questa casa per me e mia moglie? È arrivato per lei il tempo del parto.

Locandiere: No, mi dispiace. Ma potete riposare lì in quella stalla!

Narratore: Finalmente trovarono una mangiatoia e si fermarono lì per la notte.

(Maria e Giuseppe si sistemano vicino a una mangiatoia)

4- I magi e Erode

Personaggi:

- **Narratore**
- **Magi (Gaspere, Melchiorre, Baldassarre)**
- **Erode**
- **Scriba**
- **Maria**
- **Giuseppe**
- **Angelo (nel sogno dei Magi)**

Narratore: Da oriente vennero dei sapienti, chiamati Magi, che studiavano le stelle. Una notte videro una stella speciale, la più luminosa tra tutte.

(I Magi guardano il cielo e indicano una grande stella di cartone o luce)

Gaspere: "Guarda! Una stella nuova e luminosa! Deve annunciare la nascita di un grande re!"

Melchiorre: "Andiamo a cercarlo! Seguendo la stella, troveremo il re dei Giudei."

Baldassarre: "Porteremo doni: oro, incenso e mirra, per onorarlo".

(I Magi si incamminano, seguendo la stella)

Narratore: Dopo un lungo viaggio, i Magi arrivarono a Gerusalemme. Andarono dal re Erode per chiedere informazioni.

(Si entra nel salone. Erode è seduto su un trono, con il consigliere accanto. Le "serve" ballano. I Magi entrano e si inchinano. Erode battendo le mani interrompe il ballo.)

Erode: Ditemi!

Gaspere: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo."

Erode: "Un re? Non so nulla di questo bambino. Scriba, scopri dove deve nascere il Messia."

Scriba: "Nelle Scritture è scritto: a Betlemme di Giudea".

Erode: "Andate a Betlemme e cercate il bambino. Quando lo trovate, tornate a dirmelo, così anche io potrò adorarlo."

(I Magi si chinano e partono.)

Narratore: I Magi seguirono la stella fino a Betlemme. La stella si fermò sopra una casa.

(Maria e Giuseppe sono con il bambino, seduti vicino a una mangiatoia o su un cuscino.)

5- La nascita di Gesù e i pastori

Personaggi:

- **Narratore**
- **Maria**
- **Giuseppe**
- **Gesù**
- **Pastori**

Narratore: Lì, in quella stalla, Maria diede alla luce il suo bambino. Lo avvolse in fasce e lo mise in una mangiatoia. Quel bambino è Gesù, il Figlio di Dio. L'angelo annunciò la nascita del Salvatore ai pastori dei campi vicini e tutti vennero per adorarlo.

(Maria tiene il bimbo in braccio. Giuseppe guarda con affetto)

6- I Magi adorano Gesù

Personaggi:

- **Narratore**
- **Maria**
- **Giuseppe**
- **Gesù**

• Magi (Gaspare, Melchiorre, Baldassarre)

Melchiorre: "Ecco il bambino! È il re che cercavamo!"

(I Magi si inginocchiano e offrono i doni uno alla volta)

Gaspare: "Ti porto l'oro, simbolo della tua regalità".

Melchiorre: "Ti porto l'incenso, per onorarti come Dio".

Baldassarre: "Ti porto la mirra, segno del tuo sacrificio".

Narratore: I Magi adorarono il bambino con grande gioia. Quella notte, Dio li avisò in sogno di non tornare da Erode, perché aveva cattive intenzioni. I Magi tornarono nei loro paesi per una strada diversa, raccontando a tutti della grande meraviglia che avevano visto: Gesù, il re di pace.

Canto: *Astro del ciel.*

Oppure:

Premessa: Il Natale è il tempo per contemplare Dio che si è fatto uomo. È il Suo amore che anima le nostre forze e illumina i nostri volti, ed è questo amore che desideriamo condividere con voi anche quest'anno, in questo Santo Natale di Gesù.

1. **La storia del Natale**

Obiettivo: *Fare propria la storia della nascita di Gesù attraverso un libro illustrato che rimane ai bambini.*

Il catechista, **consegna a ciascun bambino un libro precedentemente preparato, contenente testi, simboli e immagini inerenti i brani del Vangelo e/o alle immagini dei video della fase di approfondimento. I bambini coloreranno e completeranno le immagini del libro che rimarrà a loro.**

2. **IDENTIKIT dei personaggi**

Obiettivo: *rivivere la storia e conoscere i personaggi che ci conducono alla nascita di Gesù.*

Svolgimento dell'attività:

- Fase 1: i bimbi divisi in coppia o in piccoli gruppi (max 4) si confrontano e rispondono alle domande sui singoli personaggi immaginandosi di essere loro.
- Fase 2: terminata la fase 1, ogni bimbo risponde alle domande su se stesso. In 10 minuti prova sulla falsa riga degli Identikit precedenti a costruire il proprio identikit...

FASE 1

IL NATALE DI MARIA

"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1, 38)

- Chi sono?
- Cosa dono?
- Cosa ricevo?
- Come vivo l'attesa del primo Natale?

IL NATALE DI GIUSEPPE

"Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa" (Mt 1, 24)

- Chi sono?
- Cosa dono?
- Cosa ricevo?
- Come vivo l'attesa del primo Natale?

IL NATALE DEI PASTORI

"I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro". (Lc 2, 20)

- Chi sono?

- Cosa dono?
- Cosa ricevo?
- Come vivo l'attesa del primo Natale?

IL NATALE DI ERODE

"Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi." (Mt 2,16)

- Chi sono?
- Cosa dono?
- Cosa ricevo?
- Come vivo l'attesa del primo Natale?

IL NATALE dei MAGI

- Chi sono?
- Cosa dono?
- Cosa ricevo?
- Cosa ci ha guidato verso Betlemme
- Come vivo l'attesa del primo Natale?

FASE 2

In 10 minuti singolarmente i bambini provano sulla falsa riga degli Identikit precedenti a costruire il proprio identikit...

IDENTIKIT PERSONALE

NOME: _____

Descrivi brevemente che "viaggiatore" sei...

Cosa puoi donare di tuo?

Cosa ti aspetti di ricevere?

Quali saranno le stelle che ti guideranno nell'attesa del Natale?

CONCLUSIONI

1. Gesto: Il dono del Natale

Obiettivo: Far comprendere ai bambini che Gesù viene a nascere nei nostri cuori.

Lettera di Gesù Cristo

<https://youtu.be/FYw0Ej2BBYA?si=4iY4NBC0g9Od8mMq>

I bambini ricevono dai catechisti o dal sacerdote un cuore con sopra incollato un piccolo Bambinello. Questo gesto si può compiere anche in Chiesa, magari davanti il tabernacolo.

Preghiera finale

Gesù,

tu sei il dono di Dio per noi.

Grazie perché sei il nostro Emmanuel, il Dio con noi.

Aiutaci a riconoscerti vicino ogni giorno. Amen.

Oppure:

Foto di Famiglia/Presepe popup

Obiettivo: Far comprendere ai bambini che la nascita di Gesù è collegata alla nostra. Anche se la sua è speciale anche noi, come Lui, siamo stati accolti, amati, abbiamo ricevuto visite e doni.

Il catechista chiede ai bambini di portare una foto di famiglia, stampata su carta, che li ritrae neonati e la fa incollare sul libro che gli hanno consegnato.

Esperienza concreta: Ciascun bambino riceve dal catechista il foglio di cartoncino con il **presepe pop up** chiuso. Aprendolo scopriranno tutti i personaggi chiave dell'incontro i quali rappresentano una sorta di foto di famiglia come quella che i bambini hanno portato e che incolleranno sulle ultime pagine del libro.

Preghiera finale

Gesù,
ti ringraziamo per essere venuto in mezzo a noi
come bambino piccolo e indifeso.
Conoscere la tua storia ci ha fatto avvicinare ancora di più a te.
Tu sei l'Emmanuele, Dio con noi. Amen

Oppure:

"Caro Gesù ti scrivo"

<https://youtu.be/fOUn3LgXqil?si=0lywswBzSOsHK0X>

Il dono del Natale

Obiettivo: Far comprendere ai bambini che Gesù è il DONO di DIO per noi.

I bambini ricevono dai catechisti un dono.

I catechisti metteranno nello stesso sacchetto già utilizzato dei pacchetti contenenti un piccolo presepe con un biglietto scritto da Dio Padre per loro.

Preghiera finale

Dio Padre
desideriamo ringraziarti per il dono più grande ci hai fatto: Gesù.
Lui è il nostro Emmanuel, il Dio con noi.
Lui ogni giorno, come un caro amico,
ci accompagna nella nostra vita mostrandoci la strada. Amen.

An illustration of a family consisting of a man, a woman, and two children, shown in profile from the chest up. They are all looking towards the right. The man in the foreground is older, with grey hair, wearing a dark suit jacket. Behind him are a woman in a yellow top, a child in a yellow top, and another man in a green shirt. The background is a soft, light yellow gradient.

PRIMA EVANGELIZZAZIONE
GUIDA FAMIGLIE
Prima Tappa

Obiettivi

- Vivere un'esperienza di festa e gioco
- Essere (ri)accolti dalla comunità
- Vivere come famiglia (genitori/figure adulte di riferimento insieme ai figli) l'inizio del cammino di catechesi.

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza o poco più

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 45 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Aperitivo - Preghiera - Presentazione
Ricerca 30/40 min.	Dare la parola alle famiglie	- Canzone - Attività
Approfondimento 15 min.	Si approfondisce il tema	- Video di Papa Francesco - Condivisione del parroco
Interiorizzazione -	Non prevista	-
Conclusione 10 min.	Conclusione	- Preghiera - Riordino

Premessa

Per sottolineare l'importanza e la bellezza del condividere un cammino di fede insieme alla propria famiglia, si è pensato che sia opportuno proporre il primo incontro a tutto il nucleo familiare, quindi genitori e figli insieme.

Luogo dell'incontro

Si scelga un ambiente adeguato per accogliere le famiglie, prediligendo una disposizione comunitaria piuttosto che frontale.

L'accoglienza preveda un primo momento di benvenuto con un aperitivo, o un dolce o altro. accogliendo i partecipanti con un piccolo "aperitivo di benvenuto". (10 minuti)

ACCOGLIENZA

1. Preghiera iniziale

Si può preparare un cartoncino: da una parte un breve saluto ed augurio del parroco e sul retro il testo del Salmo 139.

Pronti per la preghiera si ascolta il canto mentre i catechisti preparano in silenzio, davanti a tutti, l'angolo della preghiera. Su un tavolo già predisposto si disponga un telo, qualche stoffa, una

tovaglia, delle candele, una Bibbia, dei fiori ed i cartoncini che verranno consegnati subito dopo l'ascolto del canto, a cui segue la preghiera del Salmo.

"Come un prodigio"

<https://www.youtube.com/watch?v=KOSXHmMwJQI>

Il Salmo 139 si potrebbe pregare in piedi a cori alterni.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;

vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

2. Presentazione dell'equipe, del percorso e del calendario dei prossimi incontri.

RICERCA

1. Canzone

Si propone l'ascolto di una delle due canzoni che mettono in risalto il cammino umano, familiare.

Elisa-Ligabue, A modo tuo

<https://www.youtube.com/watch?v=nFKutuQLpuk>

Renato Zero, La vita è un dono

<https://www.youtube.com/watch?v=YdikPfxYMus&t=109s>

2. Presentazione della famiglia

La scatola di famiglia

Si consegna ad ogni famiglia una scatola e dei colori e/o adesivi o altro materiale per la decorazione. Si indica di svolgere l'attività in circa 20 minuti.

La famiglia si raggruppa ed inizia a decorare a piacere la propria scatola. Si può consigliare di procedere disegnando qualche simbolo che rappresenti la famiglia, i figli o i lavori, basta che sia un'attività di tutta la famiglia. Nella parte esterna della scatola si scrivano i cognomi della famiglia e i nomi dei componenti. All'interno invece ogni componente può scrivere o disegnare in post-it una caratteristica caratteriale della propria famiglia. Ogni componente deve produrre almeno due caratteristiche, o più.

Terminato il lavoro si chiede loro di condividere il tutto raccontandosi: si possono creare, per la condivisione, gruppi di due o tre famiglie.

APPROFONDIMENTO

1. Catechesi di papa Francesco sulla famiglia

<https://www.youtube.com/watch?v=77aWGxla84E>

2. Esortazione del parroco e/o testimonianza di una famiglia

Si offrirà un saluto ed un incoraggiamento del parroco che, dopo aver visto il video della catechesi di Papa Francesco, condivide qualche aspetto che possa ravvivare il dono della fede nella famiglia. È possibile che a questo segua una testimonianza di una famiglia ben inserita in parrocchia che racconti, con parole semplici, la bellezza di sentirsi all'interno della comunità intesa come famiglia di famiglie.

CONCLUSIONE

1. Padre Nostro

Si conclude l'incontro con la preghiera dei figli di Dio, il Padre Nostro.

2. Riordino

Si può valutare la possibilità di riordinare la stanza in cui si è svolto l'incontro chiedendo ad alcune famiglie di aiutare, facendo conoscere magari anche alcuni posti dove vanno riposti gli oggetti. Un modo semplice ed immediato per familiarizzare con gli ambienti e acquisire maggiore confidenza.

SECONDA TEMATICA

CHIAMATI AD ESSERE GENITORI. ACCOMPAGNATI AL MISTERO DELLA VITA E AI MISTERI DELLA FEDE

Obiettivi

- Fare riscoprire ai genitori la consapevolezza della scelta dell'essere genitori
- Valorizzare la bellezza e la responsabilità di questa scelta

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza o poco più

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 20 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Aperitivo - Preghiera
Ricerca 15/30 min.	Dare la parola alle famiglie	- Attività e condivisione
Approfondimento 30/40 min.	Si approfondisce il tema	- Brano evangelico Mc 4, 26-29 - Articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica
Interiorizzazione 20 min.	Si condivide quanto vissuto	- Domande o attività con i propri figli
Conclusione 10 min.	Conclusione	- Preghiera - Riordino

Premessa

Qualora siano previste tante famiglie, è preferibile accoglierli in due momenti diversi, così da favorire un clima armonioso, profondo e non dispersivo.

ACCOGLIENZA

Si può preparare un cartoncino: da una parte l'immagine di un albero genealogico, dall'altra la preghiera iniziale. Oppure in un unico foglietto inserire la preghiera iniziale e quella finale. L'idea del cartoncino possa essere anche l'occasione di fornire un ricordo dell'incontro. Si può inserire la data dell'incontro, la parrocchia, un simbolo.

1. Preghiera iniziale

Preghiera per la famiglia di Madre Teresa di Calcutta

Padre dei cieli,
che nella Santa Famiglia ci hai dato
un modello di vita,
aiutaci a fare della nostra famiglia
un'altra Nazareth
dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme
nella gioia e nel dolore,

grazie alla preghiera in famiglia.
Insegnaci a vedere Gesù
nei membri della nostra famiglia.
Fa' che il Cuore di Gesù
renda i nostri cuori
miti e umili come il Suo.
E aiutaci a svolgere santamente
i nostri doveri familiari.
Fa' che possiamo amarci
come Tu ci ami,
e perdonarci i nostri difetti
come Tu perdoni
i nostri peccati.
Amen.

RICERCA

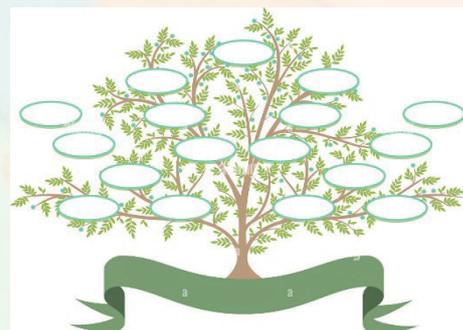
Il gruppo delle famiglie si potrebbe dividere in più gruppi, in sale differenti ed affidare ad ogni gruppetto una delle tre attività. Oppure se ne sceglie una per tutti, indistintamente. O, ancora, fatta la divisione in gruppi si possono scegliere più attività da fare all'interno dello stesso gruppetto.

1. Attivazione visiva

Realizzazione del proprio albero genealogico

Ad ogni famiglia o ad ogni componente della famiglia (come verrà ritenuto opportuno in base alle famiglie presenti) verrà data l'immagine di un albero genealogico da compilare. Se si ipotizza di far fare ai bambini la stessa attività in un luogo separato dai genitori è preferibile scaricare un'immagine più semplice da far riempire e successivamente far colorare.

L'albero genealogico da cui la famiglia discende esprime il come grazie all'unione, alla volontà, al "Sì" di ciascun "ramo" adesso si possono osservare i frutti.



2. Attivazione verbale

Testi del dott. Alberto Pellai

Nei gruppetti si può leggere uno dei due testi o entrambi.

L'autore dei testi è **Alberto Pellai** un medico, psicopedagogo dell'età evolutiva, docente all'Università degli Studi di Milano e scrittore. È conosciuto dal grande pubblico per i tanti libri e saggi a partire dal successo editoriale *L'età dello tsunami. Come sopravvivere a un figlio preadolescente* (DeAgostini) fino all'ultimo uscito da poco nelle librerie: *Allenare alla vita. I dieci principi per ridiventare genitori autorevoli* (Mondadori).

Essere genitore

Se mi stai davanti ti seguirò.

Se mi stai accanto, ti parlerò.

Se mi stai dietro, aspetterò che tu mi dia una spinta, quando il mio passo è incerto.

Ma se mi stai davanti senza mai starmi accanto o dietro, ti vivrò solo con un comandante.

E forse di te avrò paura.

E se mi stai accanto, senza mai starmi davanti o dietro, ti vivrò solo come un amico. E forse di te non avrò rispetto.

Infine, se mi stai dietro, senza mai starmi davanti o accanto, ti vivrò solo come un fantasma. E forse

non capirò mai davvero che ruolo hai nella mia vita.
Se mi vuoi bene, "muoviti" intorno a me e cambia spesso posizione.
Perché, nella mia vita, tu non sei né comandante, né amico, né fantasma.
Tu sei il mio genitore.

(Messaggio ispirato dai due libri: "Da uomo a padre" di A.Pellai, Mondadori ed. ; "lo gomitolo, tu filo" di A.Pellai, De Agostini ed.)

Un messaggio per noi genitori: da condividere con chi non vuole essere comandante, né amico, né fantasma. Con chi sa che vuole essere, completamente e semplicemente, genitore.

Fonte: post di Alberto Pellai del 10 novembre 2021.

https://www.facebook.com/permalink.php/?story_fbid=445760330239480&id=100044165512791&locale=it_IT

«Un figlio ci chiede una sola cosa: aiutami a diventare chi davvero io voglio essere»

"Cari genitori,
i nostri figli sono la più grande occasione che la vita ci ha fornito per trasformarci ed evolverci. Vengono al mondo e ci obbligano a costruire un ponte tra la storia da cui veniamo e quella verso cui ci muoviamo. Si dice che i genitori fanno nascere un figlio. Ma la verità è che quello stesso figlio prende per mano due adulti e con la sua vita li fa nascere genitori. È un percorso meraviglioso quello della genitorialità. Ma al tempo stesso faticoso, impegnativo e sfidante. Te ne accorgi quando vorresti far addormentare tuo figlio di notte, ma lui piange e ti tiene sveglio. Lo sperimenti quando ha il primo febbrone e ti senti perso e pieno di paura per la sua incolumità. Resti stupito quando accompagnandolo al pullman per la sua prima gita alla scuola dell'infanzia, all'improvviso senti il cuore che accelera quando con la manina ti fa "Ciao ciao", guardandoti dal finestrino. In ogni occasione devi dargli sicurezza e fiducia, fargli sentire che il mondo è un posto sicuro di cui imparare a diventare esploratori. Che la vita è bella, anche quando sembra difficile crederlo, perché le sfide che ti propone a volte ti trovano impaurito o impreparato. Lo consoli e lo conforti. E poi lo spingi ad andare avanti. A provarci di nuovo. In fin dei conti, essere genitori vuol dire aiutare un figlio ad avere radici, per rimanere ben ancorato con i piedi per terra, ma anche un paio d'ali, per non smettere mai di sentire il desiderio di nuovi orizzonti. È questa la sfida più grande per noi genitori del terzo millennio: non soffocarli con quell'eccesso di ansia e aspettative che ci contraddistinguono. Non limitare il loro desiderio di infinito e di scoperta, chiudendoli nella gabbia dell'iperprotezione, spingendoli verso la trappola dell'eccesso di performatività e di richiesta di perfezionismo. Lasciare che facciano le loro prove di volo, che sfidino la forza di gravità con cui a volte la vita li spinge verso terra proprio mentre stanno provando a toccare il cielo con un dito. Come genitore, ma anche come terapeuta, mi sono spesso stupito nel vedere i miei figli o i miei pazienti riprendere la corsa dopo una caduta che sembrava invalidante. Saper stare un passo indietro, dare loro una spinta, fare il tifo per loro senza occupare i loro spazi o obbligarli ad adeguarsi alle nostre aspettative invece che ai loro desideri, mi ha spesso regalato l'emozione - bellissima - della sorpresa e dello stupore. Che meraviglia vederli capaci di fare scelte controcorrente, di mettere in gioco una resilienza che io - forse - alla loro età non avevo. Imparare a coltivare il desiderio vuol dire aiutarli a non avere paura di fare i grandi salti con cui la vita ti chiede di metterti alla prova e di diventare grande. Per noi genitori vuol dire essere giardinieri e non scultori. Ovvero lasciare che un seme diventi fiore, avendo cura del terreno in cui lo abbiamo seminato. Mentre troppo spesso, oggi, trattiamo i nostri figli come blocchi di marmo di cui vogliamo essere scultori, lavorando ogni giorno di cesello e scalpello, perché abbiano la forma perfetta che noi abbiamo in mente e alla quale gli chiediamo di aderire. Sperando che il desiderio che abbiamo per loro coincida con il desiderio che loro dovrebbero avere per se stessi. È questo l'autogol di cui non dobbiamo mai diventare autori: farli diventare ciò che noi vogliamo che siano. Perché un figlio ci chiede una sola cosa: aiutami a diventare chi davvero io voglio essere.

Fonte: <https://www.marieclaire.it/magazine/a62446889/alberto-pellai-lettera-ai-genitori-consigli-psicopedagoga/>

3. Attivazione uditiva

Alex Britti, Mamma e papà

<https://www.youtube.com/watch?v=S3WDwdtaMJ8>

Oppure

Gen Verde, In Famiglia

<https://www.youtube.com/watch?v=O7IVIX2EyjE>

Dopo l'ascolto si chiede ai genitori cosa ha suscitato l'ascolto di uno o entrambi i brani provando a trarre, al termine della condivisione, una sintesi.

APPROFONDIMENTO

Nelle varie sale dove si sono formati i gruppetti si crei l'**angolo della preghiera**. Mantenendo gli stessi gruppetti o formandone nuovi, si riflette sui seguenti temi:

- I figli sono un dono.
- Il genitore è il custode di questo dono ed ha la responsabilità dell'educazione del figlio, è per lui una vocazione e missione.
- I figli contribuiscono alla santità dei genitori.

1. **Dall'angolo della preghiera si proclama il brano evangelico (Mc 4, 26 – 29) qui riportato**

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco.

«Diceva Gesù: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura"».

2. **Approfondimento a partire dal Catechismo della Chiesa Cattolica**

Per quest'attività si può pensare di preparare più biglietti con i singoli paragrafi del Catechismo della Chiesa Cattolica; a turno i genitori ne prendono uno ciascuno e lo leggono ad alta voce. Può nascere, dopo la lettura, un piccolo dibattito che il Catechista modera.

È importante che anche quest'approfondimento venga preventivamente studiato chiedendo anche l'aiuto del parroco o di una persona competente in materia.

Doveri dei genitori

2221 La fecondità dell'amore coniugale non si riduce alla sola procreazione dei figli, ma deve estendersi alla loro educazione morale e alla loro formazione spirituale. La *funzione educativa dei genitori* «è tanto importante che, se manca, può a stento essere supplita». Il diritto e il dovere dell'educazione sono, per i genitori, primari e inalienabili.

2222 I genitori devono considerare i loro figli come *figli di Dio* e rispettarli come *persone umane*. Educano i loro figli ad osservare la Legge di Dio mostrandosi essi stessi obbedienti alla volontà del Padre dei cieli.

2223 I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli. Testimoniano tale responsabilità innanzitutto con la *creazione di una famiglia*, in cui la tenerezza, il perdono, il rispetto, la fedeltà e il servizio disinteressato rappresentano la norma. Il focolare domestico è un luogo particolarmente adatto per *educare alle virtù*.

2224 Il focolare domestico costituisce l'ambito naturale per l'iniziazione dell'essere umano alla solidarietà e alle responsabilità comunitarie. I genitori insegneranno ai figli a guardarsi dai compromessi e dagli sbandamenti che minacciano le società umane.

2225 Dalla grazia del sacramento del Matrimonio i genitori hanno ricevuto la responsabilità e il privilegio di *evangelizzare i loro figli*. Li inizieranno, fin dai primi anni di vita, ai misteri della fede dei quali essi, per i figli, sono «i primi annunziatori». Li faranno partecipare alla vita della Chiesa fin dalla più tenera età. I modi di vivere in famiglia possono sviluppare le disposizioni affettive che, per l'intera esistenza, costituiscono autentiche condizioni preliminari e sostegni di una fede viva.

2226 L'*educazione alla fede* da parte dei genitori deve incominciare fin dalla più tenera età dei figli. Essa si realizza già allorché i membri della famiglia si aiutano a crescere nella fede attraverso la testimonianza di una vita cristiana vissuta in conformità al Vangelo. La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce le altre forme d'insegnamento della fede. I genitori hanno la missione di insegnare ai figli a pregare e a scoprire la loro vocazione di figli di Dio. La parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori.

2227 I figli, a loro volta, contribuiscono alla *crescita* dei propri genitori *nella santità*. Tutti e ciascuno, con generosità e senza mai stancarsi, si concederanno vicendevolmente il perdono che le offese, i litigi, le ingiustizie e le infedeltà esigono. L'affetto reciproco lo suggerisce. La carità di Cristo lo richiede.

2228 Durante l'infanzia, il rispetto e l'affetto dei genitori si esprimono innanzi tutto nella cura e nell'attenzione prodigate nell'allevare i propri figli, e nel *provvedere ai loro bisogni materiali e spirituali*. Durante la loro crescita, il medesimo rispetto e la medesima dedizione portano i genitori ad educare i figli al retto uso della ragione e della libertà.

2230 Diventando adulti, i figli hanno il dovere e il diritto di *scegliere la propria professione e il proprio stato di vita*. Assumeranno queste nuove responsabilità in un rapporto confidente con i loro genitori, ai quali chiederanno e dai quali riceveranno volentieri avvertimenti e consigli. I genitori avranno cura di non costringere i figli né quanto alla scelta della professione, né quanto a quella del coniuge. Questo dovere di discrezione non impedisce loro, anzi tutt'altro, di aiutarli con sapienti consigli, particolarmente quando progettano di fondare una famiglia.

Fonte: https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s2c2a4_it.htm#l.%20La%20famiglia%20nel%20piano%20di%20Dio

INTERIORIZZAZIONE

1. Domande per la condivisione

Si può rimanere nei gruppetti anche per questa fase, oppure si ritorna nella sala dove tutto ha avuto inizio per la riappropriazione e per la conclusione.

Si abbia la cura di preparare bene quest'ulteriore momento che rappresenta la sintesi di quanto approfondito. Si evitino interrogazioni e tutto assuma la forma di una condivisione.

Un'attività che aiuti tale momento può essere liberamente proposta. Per esempio si potrebbero proiettare le domande di seguito riportate, oppure preparare dei foglietti piegati che ogni genitore prende, nelle quali trova una domanda e alla quale può rispondere, o altre attività che stimolino la condivisione stessa.

- Quali sono i valori principali che hai trasmesso ai tuoi figli?
- Quali sono i valori che vorresti trasmettere?
- Che cosa significa per te educare alla fede alla luce della condivisione delle idee con altre famiglie?
- Che aspetto del Catechismo ti ha più sollecitato?

Oppure:

1. Torniamo all'albero genealogico

Con un'attività genitori-figli: se si scegliesse di fare l'albero genealogico, si potrebbero aggiungere i frutti al proprio albero: "le caratteristiche positive/personali" che ciascuna famiglia riconosce come proprie. Si può rispondere a queste sollecitazioni:

- Quali sono i valori principali che hai/avete trasmesso ai tuoi/vostri figli?
- Quali sono i valori che vorresti/vorreste trasmettere?

Oppure:

1. Componiamo il cartellone

Componendo un unico cartellone in cui è rappresentato un grande albero con vari rami, ogni famiglia scrive ciò che si porterà dall'incontro in un cartoncino a forma di foglia. Si può rispondere alla domanda:

- Quali punti di contatto riconoscete tra le testimonianze che abbiamo letto e le vostre esperienze personali e familiari?

CONCLUSIONE

2. Preghiera di Papa Francesco

(Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, 325)

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

ATTIVITÀ INSIEME AL GRUPPO DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Durante la Prima Tappa si possono coinvolgere le persone che offrono il proprio servizio presso i gruppi di carità della parrocchia preparando insieme a loro un gioco ed una testimonianza con eventuale visita dei luoghi in cui si svolge il centro d'ascolto, la preparazione e distribuzione degli alimenti e/o altri luoghi annessi. Si può inserire liberamente il seguente brano evangelico: Mt 25, 31-46.

Durata: un'ora circa

Per il gioco d'animazione si suggerisce:

- Dividere il gruppo in 3 o 4 squadre. Ogni bambino di ogni squadra ha in mano un oggetto diverso che appartiene ad una di queste categorie: vestiario, alimenti, materiale scolastico, materiale medico, stoviglie, giochi (è possibile scegliere solo alcune categorie a seconda del numero dei partecipanti)
- Creare un percorso
- Due o tre collaboratori si fingono attori e recitano una scena per ogni categoria (vestiario, alimenti, materiale scolastico, materiale medico, stoviglie, giochi) in cui è evidente la mancanza di alcuni oggetti senza nominarli (*esempio*: per vestiario, fa freddo e non ho cappello, guanti, giubbotto, scarpe; per alimenti, è il compleanno di Sara e tutti sono a tavola ma non c'è pasta, acqua, sugo, torta; per materiale medico, la nonna è malata e mancano medicine, cerotti, termometro, bende; per materiale scolastico, inizia la scuola e a tre fratelli mancano zaino, quaderni, penne, righello; per stoviglie, una famiglia sta mangiando ma non ha tutti i piatti, ha solo forchette mancano i cucchiari, non c'è una grande pentola, usa le tazzine perché non ha bicchieri per tutti; per giochi, due fratelli si annoiano hanno solo una palla di carta per giocare)

Al via gli attori propongono ai ragazzi la scena, la squadra si confronta e deve scoprire cosa tra gli oggetti che hanno in mano può essere utile e risolvere la situazione. Il giocatore con in mano l'oggetto mancante parte, esegue il percorso e depone l'oggetto sulla scena. Quando tutti i giocatori con oggetti di quella categoria hanno depositato il loro oggetto sulla scena, la tappa può dirsi conclusa. Guadagna un punto il primo arrivato.

RITO DI ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE PER L'INIZIO DEL PERCORSO

La celebrazione assuma le caratteristiche di una liturgia comunitaria esortando ampiamente la comunità a partecipare.

Alcuni operatori pastorali accolgono le famiglie all'ingresso della chiesa e le invitano ad accomodarsi all'interno. Le famiglie prendano posto insieme, senza separare i figli dai propri genitori.

All'ambone si prepara una delle letture proposte. Le candele dell'altare sono accese. Il colore liturgico usato è il bianco, almeno che il tempo liturgico non richieda il colore proprio.

INIZIO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto mentre il parroco che presiede entra dal fondo, insieme ai ministranti.

presbitero

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

tutti

Amen.

presbitero

Il Signore sia con voi!

tutti

E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci chiama a camminare con Lui,
l'amore di Dio Padre,
che ci accoglie come figli,
e la comunione dello Spirito Santo,
che ci unisce come fratelli,
sia con tutti voi.

tutti

E con il tuo spirito!

MONIZIONE INIZIALE

Il parroco o un catechista introduce il rito con queste parole o altre simili:

Carissime famiglie,
oggi è un giorno di festa per tutta la nostra comunità!
È bello vedervi qui, riuniti con il desiderio di iniziare un nuovo anno di catechesi:
un cammino da fare insieme, come amici di Gesù, come fratelli e sorelle nella fede.
Il Signore, nostro Dio, ci chiama a metterci in cammino con Lui,
a conoscere sempre meglio il suo amore,
ad ascoltare la sua Parola che ci parla,
a crescere nella fede, giorno dopo giorno.
Non siamo soli: lo Spirito Santo è con noi.

È Lui che ci illumina, ci aiuta a comprendere tutto ciò che Dio Padreci dona,
ci insegna a vivere con gioia
e a portare il bene anche agli altri con le parole e con la vita.
Ora, davanti a Dio e alla comunità,
ci prepariamo a dire il nostro *Eccomi*:
un "sì" semplice, ma vero,
con il quale ci impegniamo a vivere questo tempo con disponibilità e amore.

presbitero

Preghiamo.

*E tutti pregano qualche istante in silenzio,
poi il presidente con le braccia allargate continua dicendo:*

Padre santo,
che nel segno della croce ci hai dato la salvezza
e ci hai resi tuoi figli nel Figlio amato,
benedici questi bambini e le loro famiglie
che oggi iniziano il cammino della fede.
Fa' che, custoditi dal tuo amore
e guidati dalla luce dello Spirito,
crescano nella conoscenza del Vangelo
e nella gioia di appartenere alla tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Un genitore insieme al figlio/a accende una lampada vicino all'ambone, intanto i lettori salgono all'ambone per la proclamazione. Poi un lettore o una salmista legge o canta il salmo in modalità responsoriale.

Dal Salmo 26 (27)

R: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

Il lettore inizierà dicendo: *Ascoltate la Parola del Signore e segue il libro evangelico usato. Termina senza nulla dire. Un lettore o uno dei presenti legge uno dei seguenti testi dal Lezionario:*

Vangelo secondo Matteo.

22, 35-40

Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.

In quel tempo, uno dei farisei, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: “Amerai il prossimo tuo come te stesso”. Su questi due comandamenti si fonda tutta la Legge e i Profeti».

Mt 7,21-27

L'uomo saggio costruisce la sua casa sulla roccia.

Mc 10, 13-16

Chi accoglie il regno di Dio come un bambino, entrerà in esso.

Lc 10,1-6. 17-20

Rallegratevi, i vostri nomi sono scritti nei cieli.

BREVE ESORTAZIONE

Il ministro rivolge alle famiglie parole di accoglienza ed incoraggiamento avendo cura di illustrare il senso della celebrazione.

CHIAMATA

presbitero

Cari ragazzi

da sempre Dio chiama per nome quelli che ama.

Oggi anche voi siete chiamati a camminare con Gesù.

La Chiesa vi accoglie con amore e pronuncia il vostro nome davanti a Dio.

A ciascuno di voi è chiesto di rispondere: “Eccomi!”,

per iniziare insieme il cammino della fede.

Oggi, nella comunità dei credenti, il vostro nome è pronunciato davanti a Lui.

I catechisti chiamano per nome i bambini che si alzeranno in piedi e diranno: Eccomi.

DOMANDE DI IMPEGNO

presbitero

Cari genitori, siete i primi testimoni della fede per i vostri figli.

Siete pronti ad accompagnarli in questo cammino,

con l'ascolto, la preghiera e l'amore?

genitori

Sì, con l'aiuto del Signore, lo siamo.

presbitero

Siete pronti a custodire in famiglia la luce del Vangelo e a far crescere nei vostri figli il desiderio di Dio e del suo amore?

genitori

Sì, con l'aiuto del Signore, lo siamo.

presbitero

Cari bambini, volete camminare con gioia insieme ai vostri amici, ai catechisti e alla comunità cristiana?

bambini

Sì, lo vogliamo!

presbitero

Cari bambini, cari genitori,
avete detto il vostro "sì" con fiducia e con gioia.
Sì a Gesù, che vi chiama a camminare con Lui.
Sì alla Chiesa, che è la sua famiglia, e che oggi vi accoglie con cuore aperto.
Siete parte viva del nostro cammino cristiano.
Non siete da soli: i catechisti, i vostri genitori,
tutta la comunità vi accompagneranno,
per crescere insieme nella fede, nella speranza e nell'amore.
Camminiamo insieme, come fratelli e sorelle,
ascoltando il Signore che ci parla,
amando come Gesù ci ha insegnato,
e imparando ogni giorno a riconoscere la bellezza del Vangelo.
Il Signore vi benedica e vi custodisca nel suo amore.
Ed ora, insieme alle vostre famiglie,
venite davanti a me perché posso segnarvi
con il segno della Croce, segno della nostra fede cristiana.

*Aiutati dai catechisti le famiglie si dispongono in fila.
Giunti davanti al parroco, la famiglia dice il nome del proprio figlio.
Durante questo momento si può eseguire uno o più canti adatti.*

presbitero

Il Signore Gesù, benedica te, **N.**, e ti custodisca nel suo amore.

E lo segna con il segno della croce sulla fronte.

PREGHIERA UNIVERSALE

presbitero

Carissimi,
oggi cominciamo insieme un cammino bello con Gesù.
Vogliamo chiedere al Padre del cielo di accompagnarci con il suo amore,
e di ascoltare le preghiere che portiamo nel cuore.

Ascoltaci, Signore, e cammina con noi.

1. Per la Chiesa, perché annunci a tutti che Gesù è il nostro amico e salvatore.
Preghiamo.

- 
2. Per il Papa **N.**, per il nostro vescovo **N.**, per i presbiteri, i diaconi e i catechisti:
perché siano sempre felici di parlare di Te e ci aiutino a conoscerti meglio.
 3. Per tutti i bambini del mondo:
perché possano crescere nella pace, nell'amicizia e nella gioia.
Preghiamo.
 4. Per noi che iniziamo questo percorso:
perché possiamo ascoltare la tua Parola,
imparare a pregare, e voler bene come Gesù ci insegna.
Preghiamo.
 5. Per le nostre famiglie:
perché siano sempre un segno del tuo amore
e ci aiutino a crescere nella fede.
Preghiamo.
 6. Per chi è triste, solo o malato:
perché trovi vicino qualcuno che lo aiuti e lo consoli con bontà.
Preghiamo.

presbitero

Padre buono,
ascolta la nostra preghiera:
conduci per mano questi tuoi figli nel cammino della fede,
e rendi la nostra comunità una casa accogliente,
piena di gioia e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

tutti

Amen.

Oppure:

presbitero

Padre buono,
che sei sempre vicino ai tuoi figli,
rendici attenti alla voce del Signore Gesù,
perché possiamo sempre seguirlo
nei pensieri, nelle parole e nelle opere.
Egli è Dio e vive e regna con te
e con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

tutti

Amen.

Oppure:

presbitero

Dio, grande e potente, che sei nostro Padre,
fa' che possiamo crescere da veri tuoi figli
per vivere con te nella gioia per sempre.

Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te
e con lo Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

tutti
Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

presbitero
Il Signore sia con voi.

tutti
E con il tuo spirito.

presbitero
Il Signore vi benedica e vi protegga sempre,
vi doni un cuore aperto per ascoltare la sua Parola,
e una vita piena di gioia nel seguirlo ogni giorno.

Oppure:

Lo Spirito Santo vi illumini e vi dia forza,
per essere amici fedeli di Gesù,
per amare Dio e i vostri fratelli con tutto il cuore.

Quindi benedice tutti i presenti dicendo:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

tutti
Amen.

presbitero
Benediciamo il Signore.

tutti
Rendiamo grazie a Dio.

*Un canto corale può chiudere la celebrazione.
Può seguire un momento agapico fuori dalla chiesa.*

